

PRESIDENTE. Metto ai voti le conclusioni della Commissione, le quali sono perchè sia annullata l'elezione del deputato Braico.

(Non sono accettate.)

Non essendo accettate le conclusioni della Commissione, si riterrà convalidata l'elezione del deputato Braico.

(È convalidata.)

GALLENZA. Domando la parola.

MASSARI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Il deputato Gallenga ha facoltà di parlare.

GALLENZA. Adesso che è decisa la questione dell'onorevole Braico, io vorrei pregare la Camera di permettermi di fare qualche osservazione.

Abbiamo sentito un deputato che siede alla mia sinistra dire ch'egli perorava la causa del signor Braico perchè era suo amico.

Abbiamo sentito un deputato che siede alla mia destra dire ch'egli difendeva la causa del signor Braico perchè a lui legato di gratitudine.

Abbiamo sentito un deputato che siede dietro di me dire ch'egli difendeva questa causa perchè il deputato Braico ha diritto alla gratitudine della nazione italiana.

PISANELLI. Domando la parola.

GALLENZA. Signori, noi abbiamo dovuto giudicare nel caso di persone, le quali erano a noi molto care come amici privati, di persone che noi rispettavamo altamente e per cui avevamo la più grande venerazione, come aventi servito nobilmente la patria, la quale si può servire sui campi di battaglia, come si può servire altrimenti.

Noi abbiamo accettato dalla Camera una spinosa ed incresciosa commissione. Se le qualità legali dei deputati, se l'operato nostro deve giudicarsi secondo gli affetti privati. . . .

CASTROMEDIANO. Domando la parola.

GALLENZA. . . . e secondo i sentimenti patriottici. . . . (Rumori).

Voci. No! no!

GALLENZA. . . . noi non saremmo in grado di sostenere il nostro compito. (Rumori)

PRESIDENTE. Osservo all'onorevole Gallenga che non vi è nessuno di coloro, i quali hanno sostenuta l'elezione, che abbia per la convalidazione fatto assegnamento sopra le cause ch'egli accennava.

GALLENZA. Gli opposenti l'hanno detto. Io credo a quello che dicono. (Rumori)

PRESIDENTE. Scusi; hanno detto ch'erano stretti da vincoli di amicizia e di gratitudine, ma non fondavano sopra questi sentimenti la loro conclusione, perchè fosse convalidata questa elezione. Erano argomentazioni aggiunte, se si vuole, superflue, per sostenere la tesi della eleggibilità, e della convalidazione; ma non erano i ragionamenti principali. (Segni di assenso) Tale e non altra debb'essere l'interpretazione dei discorsi e del voto pronunziato.

GALLENZA. Noi abbiamo dovuto interpretare la legge mettendo da parte ogni sentimento privato. . . . (Nuove interruzioni)

Voci. Si lasci parlare!

MASSARI. (Vivamente sorgendo) Si rispetti la libertà della parola. Domando la parola su questo incidente.

PRESIDENTE. Prego l'onorevole Gallenga di non continuare su questo terreno la discussione.

GALLENZA. Per qual ragione mi toglie la parola?

PRESIDENTE. Ella non ha interpretato esattamente il senso dei discorsi che si sono pronunziati in questa occasione. Io le ho già detto che non si fece fondamento nè sui vin-

coli di amicizia, nè su quelli di gratitudine, per sostenere la validità della nomina di cui si tratta. Tutti gli oratori si appoggiarono specialmente a motivi legali. Il deputato Bixio, il deputato Pisanelli, il deputato Castromediano altro non fecero che addurre argomenti legali; soltanto, nell'addurli, dicevano anche di essere vincolati o per amicizia o per gratitudine al signor Braico.

Perciò il rimprovero ch'ella vorrebbe fare non vedo come possa essere fondato.

GALLENZA. Mi permetta; io non faccio rimprovero a chicchessia. Ho detto che noi ci siamo fatto una legge di soffocare ogni sentimento privato, e che quando o direttamente o indirettamente si faccia appello, per combatterci, a sentimenti privati, a sentimenti patriottici o politici, non siamo in grado di sostenere la discussione; laceriamo la relazione, e rinunziamo al mandato ricevuto. (Nuovi rumori)

PRESIDENTE. Scusi; certamente la Commissione non poteva emettere il suo giudizio, salvo che fondandosi sulla legge. Nessuno potrà farle il rimprovero di aver dato severe conclusioni, stretta dalla necessità che dalla legge credeva esserle imposta. (Bene!)

La parola è al deputato Massari intorno alla qualità del signor Dragonetti, che è il secondo a venire in discussione, notato come membro del Consiglio superiore amministrativo di Napoli.

MASSARI. Io prego la Camera a non occuparsi per oggi di questa questione, giacchè il personaggio a cui essa si riferisce, quantunque eletto nel mese di gennaio scorso, non ha fatto sapere alla Camera se egli preferiva di essere deputato, oppure se accettava la dignità di senatore, alla quale venne innalzato.

È cosa di notorietà fra i miei onorevoli concittadini che il personaggio... (Rumori)

Domando perdono, è un ragguaglio particolare che per me ha molta importanza.

Sanno i miei concittadini che il personaggio di cui si tratta è giunto in Torino da alcuni giorni. Io credo, e l'onorevole presidente potrà rettificare le mie asserzioni, se erro, che egli non ha fatto sapere alla Camera che ottava per il Senato; e quindi credo che sia debito di convenienza e di dignità il non occuparsi di questa questione.

CAPRIOLO, relatore. Tanto meglio, se non dobbiamo discutere anche questa. Dirò tuttavia che noi abbiamo chiesto informazioni, e dalla Segreteria del Senato ci venne fatta questa risposta:

« Il signor marchese Luigi Dragonetti, nominato senatore del regno con regio decreto 21 gennaio, non ha finora trasmesso i suoi titoli, nè fatto conoscere le sue intenzioni al riguardo. »

Dalla Segreteria della Camera ci venne scritto:

« Il signor Dragonetti non si presentò finora al Senato, nè presentò i suoi titoli. »

MASSARI. Qual è la data?

CAPRIOLO, relatore. La data è del 30 aprile 1861.

MASSARI. Ora siamo al 22 maggio.

PRESIDENTE. Non si tratta che di sospendere questa questione di qualche giorno. La Commissione aderisce?

CAPRIOLO, relatore. Ci è una sola difficoltà, ed è che fu sospesa l'elezione del signor Abatemarco; vuol dire che, sospendendo anche quest'altra, l'elezione del signor Abatemarco resterà sospesa per maggior tempo.

MASSARI. La Camera, se lo crede, potrà discutere su questa questione quando appunto si tratterà dell'elezione del signor Gabriele Abatemarco.